



## CAMBIATI GLI ASSETTI SOCIETARI

«Abbiamo deciso di puntare sulle giovanili e di creare una costola femminile della squadra», dice il vicepresidente De Vincenzi

## I «SENIOR» A BARLETTA

Per non perdere la stagione e continuare a giocare, i più esperti sono andati a rimpolpare (in prestito) le fila dei Mad Bulls

# Football, Navy Seals fermi un giro

## La società barese decide di saltare il campionato e dedicarsi alla ricerca di talenti

ALESSANDRA MONTEMURRO

● **BARI.** Per la prima volta dal 2010 i Navy Seals Bari (nuovo nome dei Patriots Bari da agosto scorso) non parteciperanno al campionato italiano di football americano Cif9. Oltre al cambio di nome dall'estate scorsa è iniziato infatti un restyling generale della società barese intenzionata sempre di più ad allargare la platea di praticanti e diffondere la cultura e la conoscenza del football americano. E anche se questo deve passare dal sacrificio di saltare un campionato per concentrarsi sui più giovani, i nuovi vertici hanno deciso di intraprendere ugualmente il cammino.

A novembre scorso è stato sottoscritto il primo accordo con una scuola, l'istituto tecnico economico «Lenoci» di Bari, che introduce lezioni di flag football per gli studenti durante le ore di educazione fisica. Oggi la scelta di non iscriversi al campionato, con buona pace dei giocatori «senior» che per non perdere la stagione e continuare a giocare sono andati rimpolpare (in prestito) le fila dei Mad Bulls Barletta.

Cambiati anche assetto e organigramma societario con Gaetano Bitetto come presidente, affiancato dal vicepresidente Claudio De Vincenzi e dal direttore sportivo Massimiliano Cipolla.

«Abbiamo deciso di puntare sulle giovanili e di intensificare l'impegno per la creazione di una costola femminile della squadra - dice il vicepresidente De Vincenzi -. Non iscriversi al campionato è stata una scelta difficile, per tutti, giocatori e dirigenti, ma necessaria per crescere. Oggi in squadra siamo in quaranta tra ragazzi, ragazze e staff tecnico e puntiamo a crescere, come numeri e come capacità tecniche. Se qualcuno vuole venire a provare ci trova al Della Vittoria tutti i lunedì e i giovedì dalle 18.30 alle 21, e siamo sempre disponibili a dare tutte le spiegazioni e a far provare qualche allenamento».

Amano così tanto il loro sport questi ragazzi che hanno deciso di dedicare la giornata di San Valentino all'esordio pubblico, sperando che qualcun altro si innamori come loro. Sul campo del «Della Vittoria» dalle 9.30 alle 13 del 14 febbraio ci sarà infatti la prima apparizione pubblica della nuova squadra e contemporanea-

mente il primo test match con due partite: una per la giovanile maschile e l'altra per la femminile. Per quest'ultima saranno sei le ragazze che scenderanno in campo insieme ad alcune giocatrici salentine pronte a completare la formazione.

Sarà la prima volta sul campo in maglia ufficiale da quando a settembre hanno iniziato ad allenarsi, sempre insieme ai ragazzi. Curiosità, quella degli allenamenti misti uomo/donna e quella della scelta di San Valentino come giorno di esordio, probabilmente dettata dalla presenza, all'interno della squadra di una vera coppia. Christian Tane e la sua fidanzata Francesca Coluccia, infatti, sono due delle persone più carismatiche del gruppo oltre che il simbolo di questa scelta e della realtà del momento.



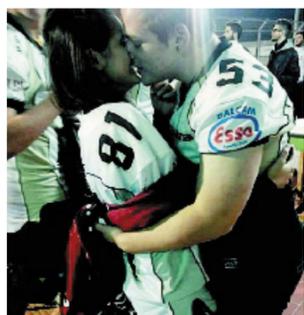
ALLENAMENTI AL «DELLA VITTORIA» Tutti i lunedì e giovedì, dalle 18.30, si può assistere e anche proporsi



**LA CURIOSITÀ** IL 14 FEBBRAIO PRIMO TEST STAGIONALE CON PARTITE DELLA SQUADRA MASCHILE ED ESORDIO DI QUELLA FEMMINILE

## Cristian e Francesca, l'amore sbocciato in campo a S. Valentino saranno testimonial della squadra

● **BARI.** Si sono conosciuti tre anni fa grazie alla passione che entrambi avevano per il football americano. E da allora non si sono più lasciati. Cristian Tane (18 anni da qualche settimana) e Francesca Coluccia (16) sono la coppia simbolo della stagione 2016 dei Navy Seals Bari. Il 14 febbraio



FORZA D'AMORE Cristian e Francesca

festeggeranno il giorno di San Valentino sul campo di football tifando l'uno per l'altra. «Ci chiedevamo come avremmo trascorso la giornata e la risposta è arrivata da sola - dice candidamente Francesca -. Ci saranno due partite. Prima la maschile e poi l'esordio della femminile. Sono emozionatissima. Ci incontreremo con le ragazze di Lecce e Brindisi e saremo smistate in due squadre. Noi di Bari non abbiamo mai incontrato altre ragazze appassionate di

football al punto da decidere di praticarlo e sarà una nuova esperienza per tutte.» Studentessa al liceo artistico, sportiva accanita, Francesca ha iniziato a interessarsi al football dopo che suo papà le regalò una palla ovale. Internet ha fatto il resto. Si è informata sulla possibilità di praticarlo a Bari scoprendo però che non esisteva una squadra femminile. Così ha iniziato a seguire gli allenamenti dei Patriots e pian piano ha convinto la dirigenza a crearla. «Era il 27 aprile 2014 quando è iniziata questa avventura, ricordo tutto benissimo e sono felicissima di quello che succederà tra due settimane. Con le ragazze siamo una vera famiglia e ci aiutiamo, soprattutto nei momenti difficili». Seguendo gli allenamenti Francesca ha trovato anche l'amore. All'inizio con Cristian è nata una bella amicizia, fatta di passione per lo stesso sport. «Abbiamo iniziato a parlare - racconta -. Poi ha cominciato a darmi lezioni di football americano. Mi insegnava le basi. Ci allenavamo insieme tutti i giorni, al parco. Poi è nato l'amore». Cristian, invece, studente al liceo commerciale e intenzionato ad iscriversi all'Università, ha imparato ad amare il football

grazie al fratello maggiore che lo ha sempre praticato. Da piccolo giocava con gli amici e nel 2012, dopo aver superato la selezione con i Patriots Bari ha iniziato a giocare prima nell'U16 e poi nell'U19. «Ho notato la presenza fissa di Francesca durante gli allenamenti. Poi ho visto delle sue foto in cui lanciava la palla scattate da qualche amica e pubblicata su facebook e ho notato che metteva dei mi piace alle mie foto - racconta - e il resto si sa (sorride, n.d.r.)». Per adesso è felice di quello che fa e si dedica al 100% alle giovanili, anche se sogna un giorno di allenare. «I primi anni sono stati difficili, anche perché il football americano non era tanto conosciuto e non avevamo grandi risorse economiche - ammette -. Ma oggi le cose iniziano a cambiare e sono convinto che la scelta della dirigenza di puntare sulle giovanili riusciremo ad avere qualche bella soddisfazione.»

[a. mont.]

**I PROGETTI**  
Entrambi sognano di fare grandi cose in uno sport con poche risorse

**PALLANUOTO** PUR SCONFITTI, I PADRONI DI CASA FANNO UN'OTTIMA PROVA E PUNTANO ALLA SALVEZZA

## Waterpolo vince d'esperienza

### Bari espugna Modugno nel derby e si prepara al big match interno con La Fenice Roma

● **BARI.** Alla fine, la spunta la Waterpolo. Ma i meriti del derby barese di pallanuoto, prima volta in assoluto in B tra Modugno e Bari, vanno equamente distribuiti. Al di là del 4-2 a favore degli ospiti del capoluogo. E con le legittime ricriminazioni dei gialloblu di casa fermi al palo dopo due turni di campionato.

I biancorossi del capoluogo si piazzano invece in testa al girone 3 con due vittorie in altrettante partite. Il tutto, in attesa del prossimo big match interno contro La Fenice Ro-

ma. «Mi attendevo una partita simile - commenta l'allenatore della Waterpolo, Antonello Risola - perché il Modugno ci conosceva bene. Ci alleniamo insieme ogni mercoledì, ma ci siamo complicati la vita prendendo decisioni sbagliate in attacco e in superiorità numerica (otto espulsioni in tutto, ndr)».

Risola entra nel merito della contesa: «La prestazione della squadra non mi è piaciuta, fatta salva la tenuta mentale che ci ha permesso di non uscire mai dagli schemi nei momenti

critici. Occorre dimostrarci più cinici e incisivi. Ora pensiamo a La Fenice».

Nonostante la sconfitta, il più contento sembra essere proprio il tecnico del Modugno. Francesco Carbonara sottolinea il buono di giornata (su tutte le reti di Corallo e Ficarelli) andando oltre il punteggio: «E' stata una partita bellissima perché giocata senza paure reverenziali da parte dei miei ragazzi, puniti oltre misura per errori di gioventù».

«Come ogni derby - prosegue

l'analisi di Carbonara - il match non ha disatteso le aspettative, finendo in archivio come sfida combattuta sempre nel limite della correttezza. Nel conto, ci mettiamo pure tanti errori al tiro da parte di entrambe le squadre. Oltre che da troppe espulsioni, seppure nei limiti del fair play. Ripeto, sono soddisfatto della prova della mia squadra anche perché sferzata di fronte ad un avversario molto più forte. La differenza tecnica non ci ha impedito di esprimere una buona pallanuoto tenendo il risultato



in bilico sino alla fine. Dispiace per la svista arbitrale sul terzo gol. La palla non aveva varcato il limite di porta. Oltre alla possibilità di pareggiare con un rigore sbagliato ad un minuto dalla fine. Un plauso a tutti, anche alla Waterpolo».

La prestazione convincente del derby lascia ben sperare per il cammino verso la salvezza: «E' presto per esaltarsi o

demoralizzarsi. Per capire meglio il nostro destino, attendiamo la quarta giornata. Una volta superato lo scoglio dei primi tre turni proibitivi, inclusa la prossima in trasferta a Pescara, potremo iniziare il percorso funzionale al progetto giocandocela alla pari con le dirette concorrenti per la permanenza».

Pierpaolo Paterno